

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Casa Circondariale a Custodia Attenuata - Avezzano
Area Educativa

COMUNICATO

OGGETTO: PROGETTO PASSI VERSO LA RICONCILIAZIONE

PASSI VERSO LA RICONCILIAZIONE – è il titolo di una iniziativa in 5 giornate promossa dal **Dipartimento di Salute Mentale ASL n. 1 Avezzano –Sulmona – L’Aquila, Centro di Salute Mentale di Avezzano, Centro Servizi Volontariato di L’Aquila (che ha finanziato il Progetto) in collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale di Avezzano.** L’Idea ed il coordinamento del progetto sono merito della **Dr.ssa Stefania Ricciardi del Centro Salute Mentale di Avezzano,** psicoterapeuta, operante anche presso il carcere di Avezzano.

Passi Verso la Riconciliazione è un Progetto realizzato per i detenuti della Casa Circondariale di Avezzano (sulla scia di un’altra esperienza simile vissuta nell’Istituto Penitenziario di Sulmona) che, come spiega bene la Dr.ssa Ricciardi, Autrice e Coordinatrice del Progetto, nella presentazione alla Casa Circondariale di Avezzano, prende spunto dai principi ispiratori delle Commissioni “Verità e Giustizia” che vennero istituite, per volontà decisa del Presidente Nelson Mandela, in Sud Africa, nell’immediato post apartheid, al fine di favorire una responsabile ricomposizione dei conflitti tra bianchi e neri, ritenuta l’unica strada possibile da percorrere per realizzare una pace duratura e fondata sulla “riparazione”.

Le Commissioni suddette non servirono a distinguere ed individuare nettamente vittime e carnefici, servirono piuttosto a dare un senso a quanto accaduto; a cogliere le sfumature di avvenimenti complessi che non potevano ridursi ad un gioco di bianco e nero, si proponevano quindi di approfondire una comprensione profonda e piena per favorire una assunzione di responsabilità tra le parti.

La conflittualità insita oggi nel nostro sistema sociale rende il discorso della riconciliazione ancora attuale e per i detenuti assume una valenza del tutto peculiare ove la commissione dei reati può rappresentare una scelta di rottura con la società e ricomporre i vissuti, le ragioni interiori, comprendere le sfumature di quel gesto che parla di un vissuto esistenziale che si snoda tra il bianco ed il nero e che non allaccia legami significativi...a volte non è facile.

Con questo percorso proposto nell’Istituto a Custodia Attenuata di Avezzano nelle giornate del 24 e 31 marzo, 13 e 21 aprile e 12 maggio 2017, gli organizzatori hanno voluto fornire spunti di riflessione alla popolazione detenuta e concreti strumenti per affrontare il tema della sofferenza interiore e della possibilità di riconciliare, armonizzare, integrare le diverse parti di sé, divise a volte tra un passato conflittuale, un presente incerto ed un futuro vacillante ed indefinito in quanto non supportato da una valida presa di coscienza interiore del trauma e del conflitto.

Le giornate dedicate al tema della riconciliazione, cui hanno partecipato in sede intramurale anche alcuni alunni maggiorenni e docenti della Scuola Benedetto Croce di Avezzano, docenti del Centro Provinciale Istruzione Adulti di L’Aquila (che svolgono docenza presso l’Istituto Penitenziario), operatori del Ser.T. di Avezzano, volontari della Casa Circondariale e volontari dell’associazione Rindertimi di Avezzano e del Centro Servizi per il Volontariato di L’Aquila, hanno trattato i temi suddetti attraverso:

- 1) un incontro iniziale di Presentazione del Progetto a cura dei rappresentanti degli Enti Promotori (all’incontro ha partecipato anche una rappresentanza del

- Comune di Avezzano ed il Dirigente del Ser.T. di Avezzano), nel corso del quale è stata peraltro illustrata l'esperienza già realizzata a Sulmona;
- 2) un incontro trattato da un illustre teologo e biblista, il Dott. Giuseppe Florio, che ha proposto il tema, nell'ottica cristiana – Siamo Vittime del Nostro Destino?
 - 3) Un incontro dal tema “La Felicità”: tema affrontato con garbo e cautela dal responsabile della sezione buddista del Lazio, Prof. Franco Picini;
 - 4) Un incontro sul rito dell'UBUNTU, termine derivato dal dialetto Bantù Africano e che esprime uno stile di vita, una modalità di un pensiero culturale che si può tradurre con il concetto “tutto ciò che faccio all'altro lo faccio a me stesso”. Detto tema è stato approfondito dal Dott. Stefano Cera, Formatore e mediatore dei conflitti;
 - 5) Nell'Ultimo incontro di chiusura del percorso le riflessioni finali con la collaborazione dello stesso Prof. Franco Picini che ha messo in campo anche il tema dell'autostima e della capacità di affrontare, senza sfuggire, i problemi che la vita ci pone innanzi, hanno stimolato il dibattito tra detenuti, alunni della Scuola Benedetto Croce di Avezzano – Istituto Magistrale, volontari dell'Associazione Rindertimi di Avezzano ed ospiti con problematiche psichiche del Centro Diurno del CSM di Avezzano, in un confronto tra percezione della situazione personale al momento presente e progettualità future rispetto al tema della “Felicità”. In ultimo, la Dr.ssa Marta Gallese, Psicologa presso la REMS di Barete (AQ) ha presentato agli ospiti della Casa Circondariale ed a tutti i presenti (tra i quali anche gli ospiti del Centro Diurno di salute mentale di Avezzano, accompagnati dal due operatrici del CSM di Avezzano e dal Responsabile dello stesso Servizio, Dr. Angelo Gallese) l'esperienza della stessa REMS di BARETE ove gli ospiti con problematiche psichiatriche in Misura di Sicurezza, hanno possibilità di svolgere percorsi progettuali che stimolano l'integrazione corpo-mente-psiche ed un vivere che procede verso un reinserimento sociale responsabile.

A chiusura dei passiverso la riconciliazione la Dr.ssa Anna Angeletti, Direttore della Casa Circondariale a Custodia Attenuata di Avezzano che ha ospitato l'iniziativa, curando, assieme agli Operatori Penitenziari della Sicurezza e del Trattamento tutti gli aspetti organizzativi, materiali e logistici, nonché la partecipazione della Comunità Esterna, nel ringraziamento finale a tutti gli Organizzatori e partecipanti all'esperienza in questione, ha comunque fornito un breve excursus storico sul passaggio dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari alle REMS.

Quello della riconciliazione interiore e poi con l'Altro da sé sembra, a conclusione del Progetto un viaggio possibile. Si è trattato di un percorso variegato e multiforme, sia per i temi e relatori scelti che per le varie e diverse posizioni dei partecipanti nel contesto sociale. Tutto ciò ha stimolato un dibattito sfaccettato e colorato che ha però permesso di non cadere nella trappola del gioco del “bianco e nero”, “vittime e carnefici” in una visione solo degli opposti che allora non avrebbe permesso riconciliazioni possibili, né promosso un processo di assunzione di responsabilità.

Il dibattito sfumato e colorato ha ricomposto il prisma sociale ed ha permesso di mutare un desiderio di riconciliazione in un viaggio possibile e responsabile nel qui e ora elicitando un approfondimento personale verso una consapevolezza maggiore di se stessi in rapporto agli altri.

Tutto lo Staff. della C.C. a Custodia Attenuata di Avezzano